

→ **I sondaggi** dicono che la leader della Cdu trionferà alle elezioni politiche del 27 settembre
→ **Per Forbes** è la donna più potente. Molti analisti sottolineano le troppe metamorfosi

L'enigma Merkel cancelliera vincente

Angela Merkel ha il vento in poppa. Per i sondaggi dovrebbe strappare il secondo mandato da cancelliera nelle prossime elezioni. Ma dopo 20 anni di carriera il suo profilo politico resta indecifrabile.

GHERARDO UGOLINI

gherardo.ugolini@cms.hu-berlin.de

Ma chi è veramente Angela Merkel? Chi è la donna che con ogni probabilità si accinge a ricevere dagli elettori tedeschi un secondo mandato da cancelliera e che la rivista Forbes ha incoronato per la quarta volta consecutiva al primo posto tra le donne più potenti del mondo?

Dopo 20 anni di carriera politi-

I socialdemocratici

La vittoria Cdu-Csu è molto probabile. Resta aperto il nodo alleanze

ca e 4 di cancellierato Angela rimane per molti osservatori un enigma indecifrabile. Se lo si guarda da vicino il suo profilo politico non è per nulla chiaro. E nessuno può indicare con sicurezza quali siano i punti qualificanti della sua strategia, del suo progetto, del suo pensiero.

PUPILLA DI KOHL

Di sicuro Merkel ha compiuto molte metamorfosi, cambiamenti che qualcuno non esita a definire «tradimenti». Da studentessa universitaria era stata militante nella gioventù comunista del-

la Ddr, salvo salire sulle barricate anti-regime poche settimane prima che il sistema di dissolvesse. Subito dopo la caduta del Muro ha iniziato a fare politica nella Cdu sotto l'ala protettiva di Helmut Kohl che affettuosamente la chiamava «la ragazza» e ne apprezzava la timidezza. Ma quando lo scandalo delle tangenti ha travolto i vertici del partito «la ragazza» dell'Est è stata la prima a pugnalarle alle spalle il suo mentore scalando i vertici della Cdu fino a conquistarne la leadership.

Nel 2005, durante la precedente campagna elettorale, si era proposta quale paladina di un liberismo sfrenato, che andava ben al di là dell'impostazione tradizionale dei conservatori tedeschi. Aliquota fiscale unica per tutti, deregulation, libertà di licenziamento: con simili slogan si era candidata alla cancelleria. Ma poi, alla guida della Große Koalition, Angela è presto tornata a più miti consigli.

LIBERISMO ADDIO

E in questi ultimi quattro anni è stata un cancelliere tutt'altro che liberista. In fondo la sua politica non si è differenziata molto da quella dei precedenti governi rosso-verdi guidati da Gerhard Schröder. Una politica socialdemocratica, tutto sommato, con esiti addirittura «statalistici» quali le norme che prevedono la possibilità di nazionalizzare le banche e la profusione di finanze pubbliche per salvare imprese in crisi.

Ora Frau Merkel si appresta a conquistare il 27 settembre un secondo incarico da cancelliera.



Foto di Rainer Jensen/Ansa-Epa

Gioco di specchi Chi è davvero Frau Merkel?

LA LEGGE

Il Bundestag riabilita i «traditori di guerra» condannati dai nazisti

BERLINO ■ Il Bundestag ieri ha riabilitato, quasi 65 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, tutti i «traditori di guerra» condannati dal regime nazista: i deputati tedeschi hanno approvato, con un voto a larga maggioranza, un disegno di legge in gestazione da decenni, ma alla fine appoggiato da tutti i partiti rappresentati in Parlamento.

La legge mette la parola fine a una lunga battaglia combattuta da coloro che, durante il nazismo, si rifiutarono di obbedire ad Adolf Hitler. Si tratta dell'unico gruppo di vittime della dittatura che

non era ancora stato riabilitato appieno, anche se - nel 2002 - la Camera bassa del Parlamento aveva concesso la riabilitazione ad alcuni ex soldati su base individuale.

In quegli anni, circa 100 mila persone vennero incarcerate dal regime con l'accusa di essere «traditori di guerra», circa 30 mila di loro vennero condannati a morte e di questi circa 20 mila vennero giustiziati.

Tra i principali sostenitori dell'iniziativa, c'è Ludwig Baumann, 87 anni, uno degli ultimi disertori del Terzo Reich sopravvissuti, fondatore dell'associazione federale delle vittime della giustizia militare dei nazionalsocialisti. Baumann, che vive a Brema, era ieri in Parlamento per assistere allo storico voto. ♦